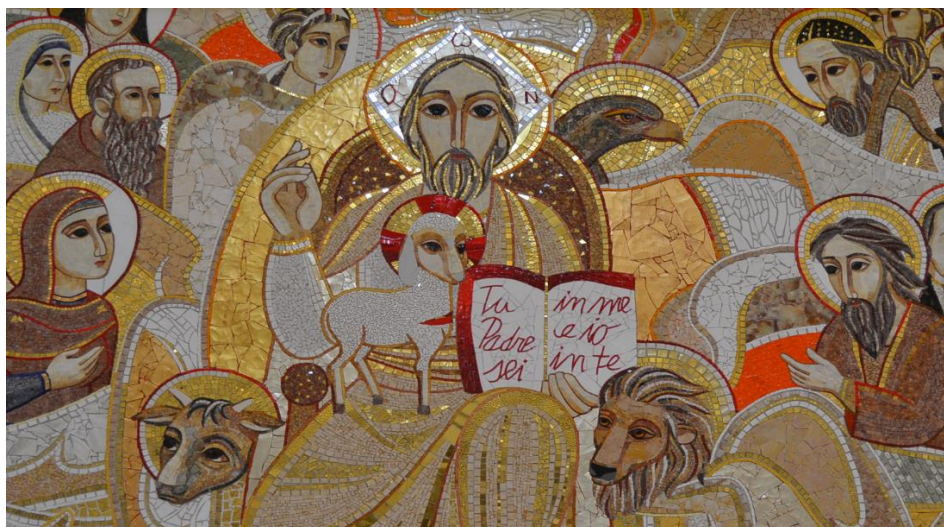




*PARROCCHIA  
DELLA TRASFIGURAZIONE  
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO  
DIOCESI DI ROMA*

## **Natale: Dio viene a cercarci**

Sembra molto strano ma in questi giorni di avvento mi risuonano continuamente nelle mente e nell'anima alcune espressioni del *Dies irae* (l'antica sequenza che la chiesa latina cantava durante la messa dei riti funebri!): ***Quaerens me sedisti lassus redemisti crucem passus tantus labor non sit cassus. Sei venuto a cercarmi! Tu Gesù, eterno Figlio di Dio, nell'umiltà, nella povertà e nella semplicità del Natale sei venuto a cercare me, creatura fragile corrotta e corruttibile! Sfinito dalla tua dolorosa passione ti sei seduto ad aspettarmi.***

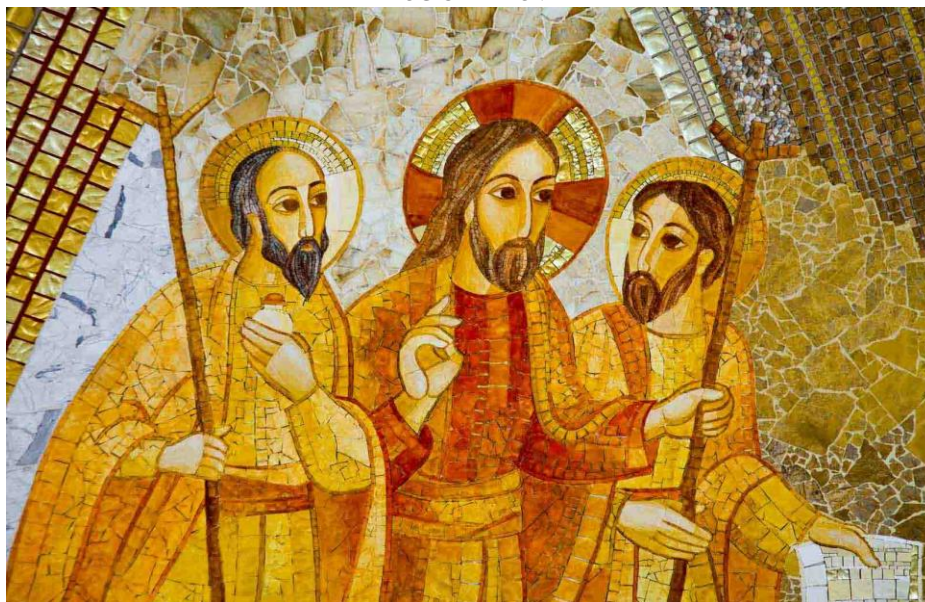


**Fa che tanta tua fatica non sia stata vana. Ricordati o buon Gesù che io sono la causa della tua venuta nel mondo; fa che io non sia dannato quando verrai alla fine del mondo nella gloria!**

Queste espressioni evocano immediatamente le parole dell'apostolo Giovanni. ***Non noi, ma lui ci ha amati per primo*** (cfr. 1 Gv 4, 19-21). Il nostro amore verso gli altri ha origine dal fatto fondante tutta la nostra esperienza cristiana: **la consapevolezza che Lui ci ha amati per primo**. <<Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello>> (ibidem). Alla luce dunque di questa verità fondante la vita cristiana comprendiamo il senso autentico del canto degli angeli nella notte santa **δόξα ἐν ὑψίστοις θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη ἐν ἀνθρώποις εὐδοκίας**. **<<Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini oggetto della sua benevolenza o del suo amore>>** (Lc 2,14)



**PARROCCHIA  
DELLA TRASFIGURAZIONE  
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO  
DIOCESI DI ROMA**



Proprio in questi giorni, su sollecitazione di papa Francesco, la Conferenza Episcopale Italiana ha approvato il nuovo testo del canto del Gloria **«pace in terra agli uomini, amati dal Signore»**. Con questi sentimenti allestiamo il presepe nella chiesa e nelle nostre case, infatti il presepio è qualcosa di molto semplice, che tutti i bambini capiscono. È composto magari di molte figurine disparate, di diversa grandezza e misura: ma l'essenziale è che tutti in qualche modo tendono e guardano allo stesso punto, alla capanna dove Maria e Giuseppe, con il bue e l'asino, attendono la nascita di Gesù o lo adorano nei primi momenti dopo la sua nascita. Come il presepio, tutto il mistero del Natale, della nascita di Gesù a Betlemme, è estremamente **semplice, e per questo è accompagnato dalla povertà e dalla gioia. Tutto qui è povero, semplice e umile, e per questo non è difficile da comprendere per chi ha l'occhio della fede: la fede del bambino, a cui appartiene il Regno dei cieli. La semplicità della fede illumina tutta la vita e ci fa accettare con docilità le grandi cose di Dio. La fede nasce dall'amore, è la nuova capacità di sguardo che viene dal sentirsi molto amati da Dio.**



Tutto questo è dunque per la nostra gioia, per una gioia piena. Questa gioia non era solo dei contemporanei di Gesù, ma è anche nostra: anche oggi questo Verbo della vita si rende visibile e tangibile nella nostra vita quotidiana, nel prossimo da amare, nella via della Croce, nella preghiera e nell'eucaristia, in particolare nell'eucaristia di Natale. Buon Natale a tutti voi, cari parrocchiani di dentro e di fuori, nella gioia del Signore Gesù.

Il vostro parroco

Piazza della Trasfigurazione, 2 - 00151

Tel. 06/5373844 - Fax 06/58201158